

RELAZIONE DEL PRESIDENTE AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'A.T.C. N°3 ANNO 2018

L'anno 2018 ha visto un incremento di tutte le attività svolte normalmente da questo ATC.

Dalle immissioni di selvaggina per ripopolamento sia in Territorio a Caccia Programmata che all'interno di Aree di Rispetto Venatorio e Zone di Ripopolamento e Cattura, alle attività di contenimento di cinghiali e corvidi, la realizzazione di nuove A.R.V., la rimozione di alcune che non davano i risultati auspicati, la manutenzione di molte strutture, la modifica di alcune ZRC e così via, si può dire che non c'è stato momento di inattività nel corso di tutto l'anno.

Due gli elementi di spicco in merito alle immissioni, uno riguarda la lepre e l'altro il fagiano: in alcune ZRC e ARV si sono sperimentate due metodologie di immissione.

- Per quanto riguarda la specie Lepre sono stati prelevati dal Centro di Torre Certalda leprotti che sono stati poi ambientati con recinti elettrificati di circa 0.50 Ha in alcune ZRC e nella ARV di Calvi. Il monitoraggio effettuato ha permesso di osservare alcuni capi presenti nell'area anche a considerevole distanza di tempo, nel 2019 si potranno accertare i risultati che auspichiamo essere positivi.
- Relativamente alla specie Fagiano si è proceduto all'acquisto di fagianotti con madre adottiva e sono stati immessi nelle strutture di ambientamento presenti o installate temporaneamente in alcune ZRC e ARV.

I risultati sono stati estremamente positivi tanto che si è avuta una mortalità pressoché inesistente e nei mesi di dicembre e gennaio si sono osservati ancora gruppi di fagiani (con un certo grado di rusticità) nei pressi delle strutture dove erano stati ambientati.

Questa operazione a nostro parere dovrebbe essere ripetuta in futuro specialmente in quelle ZRC e ARV dove la densità di selvaggina naturale è ancora bassa. Operazioni di questo tipo, una volta incrementate le ARV su tutto il territorio, dovrebbero gradualmente andare a sostituire le immissioni per ripopolamento del territorio a caccia programmata che danno risultati insoddisfacenti per quanto riguarda il fagiano e richiedono un grande impegno di volontari.

A proposito di volontari c'è da riconoscere che solo grazie al loro impegno, laddove questo c'è, si ottengono risultati positivi ed a basso costo, visto che si rimborsano solo le spese sostenute per l'utilizzo di mezzi di proprietà.

Se le manutenzioni delle diverse strutture, il controllo, l'alimentazione della selvaggina in ambientamento e no, la tabellazione delle ZRC e ARV, le operazioni di trasferimento, la posa in opera e la rimozione delle trappole di cattura dei cinghiali, il controllo dei corvidi, ecc., si dovessero affidare a terzi, ci sarebbe un aggravio di costi enorme e con risultati tutti da dimostrare. Si tenga in considerazione per esempio l'attività di contenimento del cinghiale che è di fondamentale importanza per contenere i danni all'agricoltura che questa specie crea e che è possibile mettere in campo grazie all'azione di volontariato degli abilitati con apposito corso, organizzati dai responsabili coordinatori di distretto.

Volendo si potrebbe scrivere a lungo per illustrare a pieno tutte le attività dell'ATC3, ma riteniamo più utile passare all'illustrazione del Bilancio che anche quest'anno ha risultati estremamente positivi, almeno per quel che ci riguarda.

Da un primo esame dei dati, risulta subito evidente ad esempio che le somme poste nel Bilancio Preventivo nella categoria Entrate si sono rivelate pressoché esatte, comunque di poco inferiori a quelle reali, come è giusto che sia.

Discorso a parte per quanto riguarda i trasferimenti regionali per i danni all'agricoltura causati da altre specie diverse dal cinghiale.

Ora, questo capitolo di entrate e spese è normato dal Regolamento Regionale n°5 del 24 febbraio 2010, regolamento di attuazione della Legge Regionale n°17 del 29 luglio 2009, recitante "Norme per l'attuazione del fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica e inselvatichita e dall'attività venatoria".

Il Regolamento in oggetto prevede che all'ATC ogni anno venga trasferito un importo calcolato secondo le previsioni del comma 2, lett. a) dell'Art. 2 per i danni causati dal cinghiale e secondo le previsioni della lettera b) del medesimo comma dello stesso Art. 2 per quanto riguarda i danni causati da altre specie.

Più precisamente la lettera b) del comma 2, Art.2 del R.R.5/10 prevede un trasferimento dalla Regione di un importo pari alla media dei danni causati da specie diverse dal cinghiale (es. capriolo, daino, cornacchia, merlo, storno, ecc.) negli ultimi 5 anni. Secondo i calcoli effettuati nel rispetto di tali previsioni di legge, l'ATC3 deve ancora avere dalla Regione una somma pari ad € 85.159,61 dall'anno 2010 all'anno 2016. Tale importo è riportato tra le attività Ratei e Risconti Attivi conto 01.08 n° 0018-0019-0023.

Nonostante numerosi e ripetuti solleciti verbali e scritti (ultimo ns. prot. 568 del 29/08/2018 che si allega) avanzati alla Regione non abbiamo ancora avuto riscontro.

Di contro per l'anno 2017, con Delibera di Giunta Regionale n° 1.038 del 18/09/2017 ci veniva assegnato un importo per i danni pari ad € 156.766,32, con successiva Determinazione Dirigenziale, la n° 11.489 del 06/11/2017, si provvedeva al trasferimento di una somma notevolmente inferiore.

Chiesti prontamente chiarimenti con nostra del 27/11/2017 prot. n°974, anch'essa allegata, non si è avuta risposta.

In questi giorni, dopo aver nuovamente sollecitato risposta scritta in merito, solo telefonicamente ci è stato comunicato che relativamente all'anno 2017 l'importo di € 114.073,89 trasferitoci non sarà incrementato, quello è e quello resta, ivi compresi i danni causati da altre specie, ciò in evidente contrasto con le previsioni del Regolamento n°5/2010.

A questo punto, forse con eccesso di prudenza, si è provveduto a spostare nei Costi, nel mastrino 03.63.0001 "Perdite su Crediti" l'importo di € 63.920,50 risultante dalla differenza tra l'importo della suddetta Delibera di Giunta Regionale e i trasferimenti indicati dalla Determina Dirigenziale, comprensiva della media degli ultimi 5 anni dei danni da altre specie per il 2017.

Quanto sopra fermo restando che restiamo del tutto convinti che la somma stornata a "Perdite su Crediti" sia di pieno diritto dell'ATC3.

Sempre per eccesso di prudenza si è provveduto a trasferire nel conto Crediti in Sofferenza la somma che la Provincia di Terni ci deve per la realizzazione delle strutture all'interno delle ZRC nel 2011, somma che la stessa Provincia ha riconosciuto, anche per iscritto, di doverci dare ma che nonostante ripetuti solleciti non abbiamo ancora ricevuto.

Facciamo presente che nella ultima richiesta specificavamo che in assenza di riscontro le strutture realizzate con tale somma pari ad € 85.654,24 sarebbero diventate di proprietà dell'ATC3 e quindi ricomprese nelle immobilizzazioni, si provvederà a reiterare la richiesta.

Anche quest'anno inoltre si è provveduto ad incrementare il Fondo Rischi Crediti in Sofferenza con un accantonamento di € 49.266,86, portandolo ad € 464.815,34 accantonamento del 10% dei precedenti crediti (resta ancora il 10%) ed un altro pari al 25% della somma di € 85.654,24 di credito vantato nei confronti della Provincia di Terni.

Altro elemento di valutazione positiva è che per il 2018 non sarà necessario richiedere ai cacciatori di cinghiale nessun contributo per il pagamento dei danni che hanno subito una ulteriore contrazione, forse anche grazie agli interventi di contenimento messi in atto tutto l'anno oltre che agli interventi di prevenzione come la fornitura di recinzioni elettriche agli agricoltori. Si noti il quasi dimezzamento dei costi di accertamento dei danni dovuto in buona parte al minor numero di richieste pervenute, probabilmente a causa della cauzione da versare, cosa questa che ha fatto sì che solo chi veramente aveva subito danni richiedesse la perizia tecnica di accertamento.

A seguito della Sentenza n°298/2018 della Sezione Centrale di Appello della Corte di Conti all'ATC3 è stato riconosciuto un credito erariale di € 48.564,79, rilevato nel conto 04.80.0012 e relativamente al quale si è provveduto a richiedere le somme spettanti a ciascun soccombente interessato dalla sopracitata sentenza.

Nonostante le ingenti somme poste prudenzialmente a perdita, come l'importo dei trasferimenti regionali relativi ai danni del 2017 che avremmo dovuto avere dalla Regione, l'accantonamento al Fondo Rischi su crediti in sofferenza, il mantenimento del Fondo rischi spese legali e Fondo di riserva, il Bilancio si chiude con un utile di € 14.710,50, risultato che riteniamo del tutto positivo.

Il Presidente ATC n.3

Fontanella Leonardo

A circular stamp with the text "COMITATO DI GESTIONE ATC n. 3" is visible. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in blue ink that reads "Fontanella Leonardo".